

**convegno
DISARMO E' SVILUPPO
sabato 12 marzo 1988
Udine - Palazzo Kechler**

**gruppo consiliare regionale
Democrazia Proletaria
Friuli Venezia Giulia**



DOCUMENTO FINALE

A conclusione del Convegno "Disarmo è sviluppo", che ha visto un confronto fra diverse forze dell'area pacifista della Regione ed anche delle vicine Slovenia e Carinzia, D.P. ritiene necessario aprire una fase la più unitaria possibile di confronto e di iniziativa sui temi emersi nel Convegno, che disegnano una nuova fase nell'utilizzo militare del Friuli.

Diverse culture e pratiche politiche, diverse aree e strutture organizzate del pacifismo sono chiamate ad un impegno di informazione nei confronti delle comunità locali, ad un lavoro teso ad aprire anche momenti di dialogo con le istituzioni, le forze politiche e sindacali.

D.P. ritiene che il possibile potenziamento della base di Aviano, la sicura trasformazione dell'aeroporto di Rivolto, il rafforzamento di un polo industriale militare nell'isontino rappresentino atti di militarizzazione sia del territorio, che della società regionale.

In questo senso la nostra Regione verrebbe ancor più inserita in un sistema di rapporti fra Est ed Ovest, fra Nord e Sud del mondo che rifiutiamo.

Rifiutiamo di pensare che sia necessario, dopo l'accordo sugli euromissili, un processo di riarmo convenzionale che fa di queste terre la base di partenza esplicita dei sistemi d'arma che daranno vita alla "difesa avanzata" che, in realtà, è preparazione all'offesa sul territorio dei Paesi vicini, anche se neutrali e non allineati.

Rifiutiamo di ritenere che la produzione bellica possa essere un settore di normale attività economica, e che lo spreco di risorse finanziarie, di materie prime, di intelligenza e lavoro umano, possa costituire un accettabile modello di sviluppo. Non lo è né per i Paesi ed i popoli del Terzo Mondo, che anzi, vengono due volte sfruttati e oppressi da questo modello. Non lo è nemmeno per i lavoratori e la società regionale che su altre necessità e su altre produzioni possono recuperare un miglior rapporto con l'ambiente e serie prospettive di sicurezza occupazionale e di sviluppo.

L'appello che facciamo è a moltiplicare gli interventi, da ogni parte possibile, contro queste scelte concrete e contro il modello di difesa che le giustifica.

**convegno
DISARMO E SVILUPPO
sabato 12 marzo 1988
Udine - Palazzo Kechler**

**gruppo consiliare regionale
Democrazia Proletaria
Friuli Venezia Giulia**



Per parte nostra, come D.P., ci impegneremo a promuovere iniziative tese a far pronunciare direttamente le comunità locali (in particolare verificando la possibilità di giungere ad un referendum consultivo nei comuni del Codroipese sulla accettazione degli AMX), ad approfondire il confronto per quei modelli alternativi di difesa che implicano, già oggi, scelte diverse nel campo dell'economia, della democrazia, della gestione del territorio e della qualità dei servizi. Scelte che sono iscrivibili nella logica della difesa popolare nonviolenta.

In questo orizzonte, che comprende il rafforzamento della cultura della pace e dell'antimilitarismo, che accetta la necessità di atti di disarmo unilaterale per costruire la pace, D.P. si augura di verificare ampie convergenze e disponibilità ad un lavoro comune.